



I racconti di Joyce Carol Oates

Certe notti al neon in America

LUCIA ESPOSITO

■ *Notti al neon* di Joyce Carol Oates è una raccolta di racconti che conduce il lettore nei territori più segreti di un'America remota e, allo stesso tempo, lo proietta in quel labirinto intricato che è la psiche umana. Nell'ottima traduzione di Claudia Durastanti, i nove racconti pubblicati da *Carbonio* mostrano ancora una volta la straordinaria capacità narrativa dell'autrice che, attraverso una scrittura essenziale ma mai asettica e una

punteggiatura che fa da argine al flusso continuo dei pensieri, ci consegna pagine che sono uno spaccato della società americana, dalle periferie più estreme alle metropoli e ci parla di donne che sono vittime e carnefici. Da una moglie che per anni ha dovuto ascoltare in silenzio i resoconti tanto dettagliati quanto noiosi della giornata del marito a una commessa del supermercato che diventa oggetto del sadico esperimento di uno scrittore in cerca di personaggi

per il suo prossimo libro. Da Marilyn Monroe che per la scrittrice è il simbolo dello sfruttamento del corpo delle donne e della sua riduzione a un oggetto, a Juliana perduta nelle sue notti alla luce del neon.

Donne in cerca di una via di fuga e di salvezza da una condizione che le opprime. Come Abigail, la protagonista del primo racconto, *Deviazioni*: alla guida della sua auto, lungo la strada verso casa, si trova a dover cambiare il tragitto rispetto a quello che aveva sempre percorso. Un bivio materiale che diventa metafora di tutti gli svincoli della nostra vita. Quando scegliamo una strada

e ci chiediamo cosa sarebbe successo se avessimo preso l'altra. E il pensiero resta impigliato in un'altra vita/strada possibile. Abigail finisce nella casa di uno sconosciuto convinto che lei sia sua moglie. E si perde, si domanda se non sia lei a sbagliarsi, magari quell'uomo è davvero suo marito. Quando, alla fine, Abigail riesce a uscire da quella casa vede la macchina bianca tutta sporca di fango, pensa subito a suo marito che le avrebbe chiesto: «Che hai fatto, Abby? L'ho appena fatta lavare». Non si sarebbe preoccupato di lei, non avrebbe

domandato come e dove avesse passato la notte e se stesse bene, ma il suo pensiero sarebbe stato per la sua auto. Quasi certamente non si sarebbe accorto del suo sguardo né dello smarrimento





mento fisico e psichico. Un racconto che, partendo da un imprevisto, indaga sulla solitudine della vita di coppia, sulle voragini che si aprono dentro i silenzi che nella banalità di giorni che si accumulano diventano barriere.

Nel racconto *Notti al neon*, che dà il titolo alla raccolta, la scrittrice ci inchioda alla storia di Juliana la cui vita è una via crucis di bar in bar, un'esistenza che cresce nel chiuso di locali puzzolenti di alcol, micro-osservatori della società moderna. Juliana va sempre oltre, come nei "livelli" di un videogioco cerca situazioni di volta in volta più sfidanti. Sentirete sulla pelle l'adrenalina di questa corsa verso chissà cosa e quando il libro finirà vi sentirete smarriti. Ripenserete alla deviazione di Abigail, la protagonista del primo racconto, e vi verrà voglia di rileggere tutto dall'inizio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

